

Sul Recovery Fund tanti buoni propositi da trasformare in realtà

Confprofessioni in audizione al Senato per discutere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Governo. Fisco, ordinamento giudiziario, infrastrutture e sanità le priorità del Paese. Stella: «Obiettivi condivisibili, ma poi si tratta di vedere come verranno declinati sul piano operativo»

di Giovanni Francavilla

«Il Recovery Fund è un' opportunità cruciale per il nostro Paese, un' occasione che non deve e non può essere sprecata». È il monito lanciato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, alle Commissioni riunite Politiche Europee e Bilancio del Senato sulle linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) su cui saranno definiti i progetti finanziati dal Recovery Fund. Sul piatto ci sono 209 miliardi di euro per sostenere la ripresa economica e sia le raccomandazioni della Commissione europea, sia gli obiettivi economico-sociali del Governo coinvolgono a pieno titolo i professionisti: «Possono giocare un ruolo di primo piano sui temi indicati dall' Europa e dal Governo dalla finanza pubblica e sistema sanitario, al lavoro e formazione; dalla liquidità imprese e investimenti, alla giustizia e pubblica amministrazione» afferma Stella. «E ancora: trasformazione digitale, infrastrutture, green economy sono gli asset fondamentali per uno sviluppo sostenibile delle libere professioni nel lungo periodo». Ma prima occorre sciogliere i nodi che frenano la competitività del sistema professionale italiano e il documento depositato a Palazzo Madama da **Confprofessioni** ne

sottolineano alcuni. Le priorità partono dalla riforma del fisco, «che coinvolga le amministrazioni territoriali nei processi di ammodernamento tecnologico e di riqualificazione del personale»; della giustizia, con «la razionalizzazione della giurisdizione civile e penale, rimuovendo le incertezze del nostro sistema processuale per attirare investimenti esteri». E poi: più tutele per i lavoratori digitali, incentivi alla ricapitalizzazione delle imprese e stop al dumping fiscale. «Anche il piano nazionale di investimenti per la rigenerazione verde delle periferie urbane e per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, può diventare un' occasione irripetibile per rilanciare le professioni tecniche», aggiunge Stella. «Ma poi si tratta sempre di vedere come questi obiettivi verranno declinati su piano operativo». Fondamentale infine ripensare alla struttura dell' assistenza sanitaria: «L' emergenza ha dimostrato che il nostro sistema sanitario, pur di altissima qualità, è in via generale esposto a carenze di risorse e di organico», rileva Stella. «Carenze che potrebbero essere superate con una valorizzazione della medicina di prossimità, con una riconsiderazione dei fondi sanitari integrativi e con la riforma, ormai indifferibile, della laurea abilitante all' esercizio della professione sanitaria». IL COVID-19 RAFFORZA IL WELFARE NEGLI STUDI Il welfare aziendale esce rafforzato dalla crisi Covid - 19 e si afferma come una leva strategica per affrontare l' emergenza e per la ripresa del Paese. Sanità, sicurezza, formazione, sono le aree di maggiore intervento. Sono le evidenze del Rapporto 2020 Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

e presentato il 22 settembre a Roma alla presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha visto la partecipazione di Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. «Nel settore professionale l' impatto del Covid - 19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio» ha detto Stella durante la tavola rotonda con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confcommercio. «In questi mesi abbiamo potuto osservare il profondo senso di responsabilità dei liberi professionisti verso il Paese. Uno sforzo che è stato possibile anche grazie alla sempre più diffusa cultura del welfare che permea oggi gli studi professionali. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d' intervento».

Avvenire (Diocesane) Confprofessioni e BeProf

I professionisti calabresi scrivono a Mattarella: «Noi siamo pronti»

Si sono rivolti al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quale «garante degli equilibri costituzionali», per offrire la loro disponibilità nel dare il loro contributo al risanamento di una delle regioni più depredate d'Italia: sono le donne e gli uomini che aderiscono a **ConfProfessioni Calabria** che hanno inviato una lettera al Capo dello Stato. A firmarla, la commissaria calabrese della parte sociale, Vilma Iaria che spiega «come professionisti che lavorano e vivono, giorno per giorno nella realtà calabrese, crediamo che l'esperienza e la professionalità di esperti, da ovunque questi provengano, devono sempre essere affiancate da una conoscenza e comprensione del territorio».

Sergio Mattarella.



«Bonus Sicilia: manchetta standardizzata per PMI e migliaia di partite iva abbandonate»

Daniele Virgillito: «Disponibili a sostenere la Regione per elaborare proposte fondate sul "merito" che possano accelerare la ripartenza»

« Bonus Sicilia : dopo l' annuncio in pompa magna, l' attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c' è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all' indomani dell' annuncio della "cura dimagrante" della misura inserita nel "Piano Covid" dell' Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day , ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica . Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza:

due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una " riapertura " del bando e che sarebbero state " costruite misure correttive per ogni singolo scaglione "». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno "cristallizzare" le domande ricevute e assicurare "proporzionalità" rispetto all' erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta "standardizzata" da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare "proporzionalmente" le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al "Bonus Sicilia": migliaia di Partite Iva , figlie di un Dio minore, restano abbandonate . Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte fondate sul "merito", che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti



Ansa

Confprofessioni e BeProf

alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza». Archiviato in.

Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

Ddl bilancio: domani al via le audizioni con Abi e Ania, Gualtieri atteso lunedì

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 nov - Si terranno a partire da domani, alla Camera, le audizioni sul Ddl bilancio. Il calendario dei lavori delle commissioni Bilancio congiunte di Montecitorio e di Palazzo Madama, non ancora definitivo, prevede convocazioni fino a martedì' prossimo e l'intervento del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, e' fissato per lunedì' alle 19. Quanto al programma delle audizioni di domani sono state annunciate, a partire dalle 10,30, le audizioni dei rappresentanti di Sbilanciamoci, seguiti alle 11 da quelli di **Confprofessioni** e alle 11,30 dalla delegazione Abi. Dalle 12 sarà la volta dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei commercialisti e alle 12,30 di Sistema gioco Italia e Sapar, mentre l' Ania interverrà alle 13. Sono quindi previste le audizioni la Filiera eventi Unita alle 14,30, del Consiglio nazionale Centri commerciali alle 15 e dell' Acli alle 15,30. Chiuderà la prima giornata di audizioni Federterziario alle 16,00. Bof (RADIOCOR) 20-11-20 16:10:25 (0451)PA,ASS 5 NNNN.



Bonus Sicilia, interviene Confprofessioni: nessuna proporzionalità su erogazione indennizzi

« Bonus Sicilia : dopo l' annuncio in pompa magna, l' attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c' è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all' indomani dell' annuncio della "cura dimagrante" della misura inserita nel "Piano Covid" dell' Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day , ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica . Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una " riapertura " del bando e che sarebbero state " costruite misure correttive per ogni singolo scaglione "». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno "cristallizzare" le domande ricevute e assicurare "proporzionalità" rispetto all' erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta "standardizzata" da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare "proporzionalmente" le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al "Bonus Sicilia": migliaia di Partite Iva , figlie di un Dio minore, restano abbandonate . Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte fondate sul "merito", che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente



Corriere del Sud

Confprofessioni e BeProf

frenando la nostra ripartenza». [View the discussion thread.](#) blog comments powered by DISQUS [back to top.](#)

Confprofessioni Sicilia su misura regionale per ristorare le imprese colpite dal Covid

«Bonus Sicilia: dopo l'annuncio in pompa magna, l'attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c'è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all'indomani dell'annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel 'Piano Covid' dell'Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull'inopportunità di procedere con il click day, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l'assessorato alle Attività Produttive a rinviare l'appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza:

due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell'assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una 'riapertura' del bando e che sarebbero state 'costruite misure correttive per ogni singolo scaglione'». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all'erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa, dal volume d'affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica. Una goccia sprecata per l'assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall'inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al 'Bonus Sicilia': migliaia di Partite Iva, figlie di un Dio minore, restano abbandonate. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l'impegno per l'elaborazione di proposte fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente



Italy News

Confprofessioni e BeProf

frenando la nostra ripartenza».

Bonus Sicilia, interviene Confprofessioni: nessuna proporzionalità su erogazione indennizzi

Daniele Virgillito: «Disponibili a sostenere la Regione per elaborare proposte fondate sul 'merito' che possano accelerare la ripartenza» « Bonus Sicilia : dopo l' annuncio in pompa magna, l' attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la débâcle tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. Duemila euro per 60mila istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c' è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni** Sicilia Daniele Virgillito, all' indomani dell' annuncio della 'cura dimagrante' della misura inserita nel 'Piano Covid' dell' Isola. «Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della Confederazione Italiana Libere Professioni - sull' inopportunità di procedere con il click day , ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un' inaccettabile coda informatica . Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l' assessorato alle Attività Produttive a rinviare l' appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell' assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una ' riapertura ' del bando e che sarebbero state ' costruite misure correttive per ogni singolo scaglione '». Secondo **Confprofessioni** Sicilia, sarebbe stato opportuno 'cristallizzare' le domande ricevute e assicurare 'proporzionalità' rispetto all' erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto - continua Virgillito - ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell' impresa, dal volume d' affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manciata 'standardizzata' da una mera frazione aritmetica . Una goccia sprecata per l' assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall' inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare 'proporzionalmente' le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al 'Bonus Sicilia': migliaia di Partite Iva , figlie di un Dio minore, restano abbandonate . Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi». «**ConfProfessioni** Sicilia offre al presidente Musumeci - conclude Virgillito - tutto il sostegno e l' impegno per l' elaborazione di proposte fondate sul 'merito', che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti



Sicilia Oggi Notizie

Confprofessioni e BeProf

alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».